



ASSOCIAZIONE  
LUCA COSCIONI  
PER LA LIBERTÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

*30 settembre 2017*

*Relazione del Segretario Filomena Gallo*

Grazie al Magnifico Rettore dell'Università di Torino Gianmaria Ajani e alla Direttrice del Molecular Biotechnology Center Fiorella Altruda per l'ospitalità in questa magnifica sede.

Grazie, a tutti di essere qui, alcuni già da ieri per la sessione pregressuale su scienza e droghe. Saluto tutti coloro che ci seguono, anche tramite il link internet di Radio radicale, che ringrazio, e la diretta facebook.

Benvenuti al XIV Congresso dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica dal titolo:

“SCIENZA E NONVIOLENZA. Disobbedienza civile e ricerca per nuove libertà.”

La rivista «*Nature*» tempo fa ha affrontato con l'aiuto di grandi scienziati un tema speciale: provare a immaginare le conseguenze che potranno avere le decisioni che prendiamo oggi sulle generazioni future.

E' un esercizio di responsabilità che andrebbe compiuto sempre da parte di chi si propone di governare, perché impone di darsi obiettivi e di misurare i risultati a partire dai dati di fatto.

Impone, in altri termini, di fare i conti con il metodo scientifico.

Questa è la sfida della nostra associazione: la scienza al servizio della democrazia.

E la nonviolenza, la disobbedienza civile, l'impegno diretto degli scienziati e di persone malate e disabili, come metodo per sbloccare la politica quando è affossata dai giochi di potere o dalle manipolazioni ideologiche.

La centralità del metodo scientifico investe anche questioni che non sono oggetto di nostre iniziative: pensiamo al riscaldamento climatico e alle migrazioni di massa.

Un collegamento più diretto con la nostra azione esiste rispetto al tema della sovrappopolazione di

alcune zone del mondo, sia attualmente che in prospettiva. Certamente per noi non sono soluzioni quelle che restringono il campo della scelta individuale. E' invece una soluzione quella di investire in educazione e pianificazione familiare, con un'attenzione speciale alle gravidanze indesiderate che nei Paesi poveri sono ormai più del 40% del totale, dovrà essere coinvolta la società nel suo complesso però dopo aver coinvolto i leader politici e le organizzazioni.

Così fu fatto nel 1977 nella regione di Matlab in Bangladesh: l'uso dei contraccettivi è passato dal 5 al 33 per cento e i bambini che sono nati hanno potuto avere un'educazione migliore.

L'obiettivo deve essere che le donne abbiano il diritto di scegliere liberamente quanti figli avere.

La demografia dovrebbe essere il primo tema dell'agenda politica mondiale se non ci si vuole condannare all'incapacità di governare i cambiamenti, *a non riuscire a pensare ad un altro futuro per l'umanità, per poi ritrovarsi a inseguire il capro espiatorio del momento, che in molti Paesi sono diventati gli immigrati.*

Oggi sembra che gli argomenti razionali, le statistiche, i fatti, non convincono più l'opinione pubblica. Trump rappresenta molto bene questa nuova situazione, appartenendo a quel mondo che pensa che il potere possa inventarsi la realtà.

Se si decide che il riscaldamento globale non esiste, non esiste.

Non ha valore se gli scienziati con dati lo smentiscono.

Taglia i fondi alle associazioni che si occupano anche di aborto.

Non importa poi se c'è chi ancora muore per un aborto o se ci sono paesi dove mancano politiche per l'informazione e affermazione di un diritto.

Il sovraccarico di informazioni che riceviamo non ci difende dalle notizie false. Ci allontana dalla ricerca di una realtà il più possibile oggettiva, mentre si consolida una cultura che tende a creare su tutto una realtà alternativa che sfocia spesso in vero e proprio negazionismo. Sono fenomeni ormai sulla bocca di tutti. Il New York Times parla addirittura di crisi di civiltà. Ma nessuno sembra troppo occuparsi di come uscirne.

Nel nostro piccolo, stiamo da molti anni, da prima che il fenomeno avesse assunto l'attuale evidenza, avanzando proposte concrete per ricollegare le istituzioni democratiche alla realtà dei fatti, anche ricorrendo alla nonviolenza.

Per questo motivo abbiamo voluto come titolo per il XIV Congresso dell'associazione Luca Coscioni "SCIENZA E NONVIOLENZA. Disobbedienza civile e ricerca per nuove libertà".

Il termine "nonviolenza" evoca innanzitutto il dialogo, il confronto che gli stessi scienziati devono essere disponibili ad affrontare, per smontare le barriere ideologiche che spesso vanno sotto il nome di "principio di precauzione" e che alimentano un dialogo tra soggetti che non vogliono ascoltare.

Voglio fare mie le parole di Claudio Radaelli che saluto e che intervorrà domani:

*“Ogni volta che vi sono innovazioni decisive, ma in qualche modo politicamente controverse, abbiamo un confronto senza sbocchi. Non si va avanti se questo confronto- precauzione contro -l’innovazione diventa un modo di paralizzare le scelte sulle politiche pubbliche . Si propone allora di ri-definire sia precauzione che innovazione. Porsi la questione della governance della ricerca e, a valle, dell’innovazione NON in termini regolatori, ma in termini di apertura, dialogo e responsabilità: è un progetto profondamente liberale, le proibizioni ‘a prescindere’ e lo stato etico li lasciamo ad altri. Non si pretende di fornire soluzioni a problematiche che sono legate anche alla fallibilità dell’essere umano, ma si propone una responsabilità sociale condivisa tra comunità scientifica, singoli scienziati e cittadini attraverso la nonviolenza come tecnica e come prassi.... la nonviolenza curiosità, porsi domande, fare un percorso, incarnare il fine dentro i mezzi...Così la nonviolenza è sia freno che acceleratore, diventa al contempo precauzione e innovazione all’interno di politiche pubbliche basate sull’evidenza.*

Naturalmente nonviolenza non è solo dialogo.

In particolare, sui temi delle libertà civili di fronte a una politica paralizzata è la Disobbedienza civile che ci può servire per la ricerca di nuove libertà .

A breve a Milano inizierà il processo a Marco Cappato.

Capo di imputazione “aiuto al suicidio”(art. 580 c.p.). Marco va a giudizio per aver disobbedito alla legge italiana, aiutando Fabiano, un uomo capace di intendere e di volere ma paralizzato e cieco, a raggiungere Zurigo per accedere al suicidio assistito per morire senza soffrire, dandone notizia poi alle forze dell’ordine.

Mina Welby con Marco Cappato e Gustavo Fraticelli hanno deciso di aiutare altri malati nelle stesse condizioni e ora per aver aiutato Davide Trentini sia Mina che Marco sono iscritti nel registro degli imputati a Massa. Sempre con l’accusa di aiuto al suicidio.

Questi atti di disobbedienza civile vogliono affermare il diritto all’autodeterminazione, come è stato nella storia radicale sull’aborto e sulle droghe.

Proprio il tema della legge 194 ci deve ricordare che le conquiste non sono mai definitive e tuttora esiste il pericolo per la donna in Italia di non poter interrompere una gravidanza come previsto dalla legge 194.

Il 28 settembre è stata la giornata mondiale per la depenalizzazione dell’aborto e contro le morti per aborto clandestino. Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità, ogni anno nel mondo ci sono circa 22 milioni di aborti praticati in condizioni di insicurezza che causano circa 7 milioni di complicazioni e 30 decessi ogni 100.000 interruzioni di gravidanza nei paesi sviluppati, morti che

diventano 220 nei paesi in via di sviluppo per toccare la cifra sconvolgente di 520 su 100.000 nell'Africa sub-sahariana.

Numeri che la vice-direttrice dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Flavia Bustreo aveva condiviso all'incontro che abbiamo promosso il 30 giugno scorso all'ONU. Grazie a Mirella Parachini, l'Associazione Luca Coscioni ha co-presentato, insieme a 285 organizzazioni, una dichiarazione congiunta sui diritti all'aborto sicuro e legale davanti al Consiglio dei diritti umani che si riunisce questi giorni a Ginevra.

Di salute riproduttiva e demografia torneremo a parlare in autunno anche in preparazione del Congresso Mondiale per la libertà di ricerca scientifica.

Sulla legge 40 in materia di fecondazione assistita, la chiave per cambiare le politiche non è stata la disobbedienza civile in senso stretto, ma siamo comunque passati per il coraggio di persone che hanno messo in gioco loro stesse attivando procedimenti giudiziari molto lunghi e faticosi, con una determinazione e integrità che possiamo ricondurre al concetto di nonviolenza.

Abbiamo celebrato successi importantissimi con i molteplici interventi dei tribunali nazionali e internazionali che hanno affermato diritti fondamentali della persona, il tutto nell'inerzia totale dei partiti. Lo abbiamo fatto insieme alle coppie, ai medici e agli altri colleghi che non hanno mai smesso di lottare per cambiare la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita.

Grazie alle tecniche con donazione di gameti che erano proibite dalla legge 40, e che abbiamo reintrodotta con la nostra azione nel nostro Paese, sono nati nel 2015 ben 601 bambini. Vi chiedo di immaginare che in questa sala di 200 posti invece di noi ci siano 200 bambini e che le sale siano 3, tutte con 200 bambini per sala, capirete che parliamo di 600 bambini che non sarebbero nati senza la cancellazione del divieto di eterologa. Grazie sempre alla rimozione dei divieti per l'applicazione dell'omologa secondo gli standard scientifici europei, nel 2015 sono nati 12.235 bambini. Potremmo fare in questo caso fare l'esempio di stadio pieno di culle, o un intero paese, numero in crescita rispetto all'epoca in cui vi erano divieti in vigore sul numero di gameti da fecondare.

Ma anche in questo campo le vittorie vanno difese dai tentativi di sabotaggio costante, da una politica di disconoscimento delle sentenze della Corte Costituzionale che invece hanno valore di legge, da un Governo che non inserisce la diagnosi pre impianto nei livelli essenziali di assistenza e cerca di bloccare l'eterologa con norme complementari che renderanno anche impossibile importare gameti dall'estero.

Legge 194 e legge 40.

Sono 2 leggi diverse, ma l'obiettivo di svuotarle è lo stesso, con metodi molto simili : per una la politica di Governo che da un lato, sull'aborto, fa leva sulla disinformazione e sulla mancata effettuazione dei controlli previsti per legge; dall'altro, sulla fecondazione assistita, il Governo introduce norme complementari abusive che potranno solo rallentare l'applicazione della l.40 perché

saranno demolite nuovamente nei tribunali.

Questo modo di procedere denota una crisi della politica, della democrazia dove il potere volutamente non tiene conto di leggi e regole di garanzia.

In questo contesto, la nostra associazione vive ed opera sempre più come l'Associazione per le libertà civili sui temi della vita e della salute. I nostri connotati, oltre alla nonviolenza, rimangono quelli dell'azione transnazionale e transpartitica confermando così quell'impostazione voluta da Marco Pannella nel determinare l'assetto del Partito radicale e dei suoi soggetti costituenti, tra cui l'associazione Luca Coscioni fondata Luca. Al di là di divisioni che abbiamo dovuto subire e di diatribe interne che non abbiamo contribuito ad alimentare, la nostra associazione ha continuato a vivere come organizzazione nonviolenta, transnazionale, transpartitica e, dunque, radicale.

Sono connotati che ci vengono riconosciuti, nel momento in cui, ad esempio, 220 sono i parlamentari dell'intergruppo da noi promosso sul fine vita in questa legislatura, i quali sono stati determinanti per ottenere un testo sulle Disposizioni Anticipate di trattamento che dalla Camera approvato a larga maggioranza.

La Legge sul testamento biologico, oggi è ferma in commissione al Senato e speriamo che non si perda l'occasione di votarla perché altrimenti emergerebbe solo responsabilità del legislatore che sceglie in questo caso di non scegliere.

Occasione che non dovrebbe essere persa neppure sulla cannabis dove c'è una legge di iniziativa parlamentare e dove abbiamo depositato con Radicali Italiani una pdl popolare che a questo punto chiederemo sia calendarizzata nella prossima legislatura.

Potrebbe invece essere approvata nel frattempo almeno la legge sulla cannabis terapeutica anche se svuotata di gran parte dei contenuti iniziali, ma non ci facciamo illusioni.

Sicuramente, sia sul testamento biologico che sulla cannabis terapeutica siamo all'ultima chiamata utile per il Parlamento per non buttare via anche questi cinque anni di legislatura!

Noi non siamo rimasti a guardare, o ad aspettare che la politica ci ascoltasse "per gentile concessione": In questo anno che ci separa dallo scorso congresso sono tanti gli obiettivi raggiunti :

1. Da Marzo 2017 dopo anni di richieste siamo riusciti ad ottenere l'aggiornamento del Nomenclatore degli ausili e delle protesi fermo al 1999 e dei LEA fermo al 2001.

Un grande lavoro di cui dobbiamo sicuramente dar merito al Ministro della Salute Lorenzin anche per l'introduzione dell'aggiornamento annuale.

Lavoro che però presenta delle criticità:

- il criterio di acquisizione e assegnazione di alcune protesi - 12- , che necessitano di essere personalizzate in base al bisogno dell'utente, non avrebbe dovuto essere quello del bando di gara. Lo avevamo segnalato per tempo, Grazie al lavoro di Maria Teresa Agati, e avevamo portato il Parlamento sulle nostre posizioni con un emendamento

presentato dall'on. Elena Carnevali e anche da Mara Mucci Ora, Se le modalità adottate non risponderanno ai necessari criteri di appropriatezza, la Commissione nazionale dei LEA, audite le associazioni delle persone con disabilità entro 16 mesi dovrà proporre modifiche.

2. Fondi alla ricerca. Sono 400 i milioni destinati alla ricerca fatta nelle università, la ricerca di base, i cosiddetti Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN).

Si tratta del più grande investimento sulla ricerca di base degli ultimi vent'anni – di quasi 5 volte superiore all'ultimo PRIN di 90 milioni. Avevamo avanzato questa richiesta con un appello sottoscritto da oltre 300 scienziati e accademici con un emendamento parlamentare alla manovra di primavera, con la sen. Elena Cattaneo che individuava nel “tesoretto” dell'Istituto italiano di tecnologia (l'IIT di Genova), mezzo miliardo di euro di risorse liquide depositate su un conto infruttifero della Banca d'Italia, quale risorse “pronte impiego” da destinare alla ricerca di base. La Ministra Fedeli ha accolto tanta parte delle nostre richieste e 250 milioni dei 400 milioni promessi verranno proprio da quel tesoretto IIT, mentre i restanti 150 saranno forniti dallo stesso Miur.

Speriamo che sia solo l'inizio.

3. Firma per persona con disabilità. Nel 2017 la possibilità di firmare per una persona che non ha uso delle mani è legata ancora all'epoca predigitale.

Fin dall'inizio della campagna di Simone Parma a Rimini “Firmo dunque sono”, abbiamo affiancato Simone tramite Ivan Innocenti. Dopo la sua scomparsa il lavoro è proseguito con la sua mamma, Marco Gentili e Mina Welby, e con un dialogo con il sottosegretario Arlotti è nato un tavolo di lavoro in sede dell'Agenzia per l'Italia Digitale che ha portato all'emanazione di una Circolare n. 3 del 7 luglio 2017 AGIT contenente “Le raccomandazioni e precisazioni sull'accessibilità digitale dei servizi pubblici erogati a sportello dalla pubblica amministrazione, in sintonia con i requisiti dei servizi interni”.

Anche questo caso speriamo sia solo l'inizio.

4. Ricerca scientifica e sperimentazione animale. Con una azione congiunta grazie a tanti ricercatori, Reserch4life con Giuliano Grignaschi abbiamo ottenuto tre anni di proroga della moratoria sul divieto di utilizzo di animali negli studi sul meccanismo d'azione delle sostanze d'abuso e sugli xenotrapianti d'organo.

5. Ricerca scientifica e OGM -La Corte Europea di Giustizia dell'Unione europea *sull'atto di disobbedienza civile di Fidenato e Taboga* ha chiuso definitivamente la “querelle interpretativa” dei regolamenti relativi agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, i principi e i requisiti generali per la sicurezza alimentare. *La Corte ha finalmente stabilito che, qualora non sia accertato che un prodotto geneticamente modificato possa manifestamente comportare un grave rischio per la*

*salute umana, per la salute degli animali o per l'ambiente, tanto la Commissione quanto gli Stati membri non possono adottare misure di emergenza, come per esempio il divieto della coltivazione di mais MON 810. Non basterà invocare il 'principio di precauzione' per proibire, ci vorranno delle evidenze scientifiche.*

La decisione della Corte del Lussemburgo solleva l'enorme problema politico della necessità di porre al centro delle decisioni normative e politiche le evidenze scientifiche.

6. Barriere architettoniche. L'App "no barriere" è stata implementata. Le Vittorie nei tribunali sono continuate, ultima quella di Vicenza grazie a Alessandro Gerardi e Rosalba Trivellin con cui è stato sollevato il caso di discriminazione nei confronti dei disabili da parte dell'azienda di trasporto locale, e abbiamo vinto è stata emessa una sentenza di condanna. Un grazie per il lavoro effettuato su questo tema da Valentina Piattelli, Gustavo Fraticelli, Vittorio Ceradini, Viola Tofani.

Da maggio, tutti i sabati, Mario Staderini, già Segretario di Radicali Italiani con a turno a Marco Gentili, co-Presidente dell'Associazione Luca Coscioni, Leonardo Monaco, Segretario dell'Associazione Radicale Certi Diritti, io stessa e Marco Perduca abbiamo manifestato con un "duran adam" – cioè stando fermi immobili per ore con una penna in mano, una forma di azione nonviolenta resa celebre dagli oppositori di Erdogan in Piazza Taksim a Istanbul – Noi l'abbiamo fatto davanti al Quirinale per attirare l'attenzione del Presidente della Repubblica su quanto sta accadendo in Italia relativamente agli strumenti di iniziativa popolare, in particolare ai referendum e le leggi d'iniziativa popolare, che di fatto sono sabotati dai meccanismi burocratici e discriminatori imposti dalle norme sull'autentica e certificazione delle firme, in violazione delle migliori pratiche europee. Immaginiamo quanto lavoro attualmente e difficoltà stanno affrontando i compagni di Radicali Italiani per Ero STRANIERO e gli avvocati sulla separazione delle carriere.

Durante la mia partecipazione ho consegnato al Quirinale un dossier sulla negazione dei diritti di iniziativa popolare in merito alla proposta di legge di iniziativa popolare per la legalizzazione della cannabis corredata da 67 mila sottoscrizioni dei cittadini.

La Presidente Boldrini aveva riconosciuto *infatti che gli oneri arbitrari e ingiustificati previsti dalla legge rallentavano i controlli*".

*IL 13 luglio scorso la Presidente mi ha comunicato che tenendo conto del principio del "favor" per gli istituti di partecipazione popolare, di dare seguito all'iniziativa presentata.* Nella prossima legislatura visti i tempi di questa chiederemo la calendarizzazione della pdl di iniziativa popolare che abbiamo promosso con Radicali Italiani e altre organizzazioni e depositato lo scorso 11 novembre.

Le novità prodotte più importanti, in prospettiva, prodotte dall'associazione riguardano certamente il fronte transnazionale.

Alle Nazioni Unite di Ginevra è ormai incardinato quello che alcuni giuristi definiscono "diritto alla

scienza”, che include la libertà degli scienziati di fare ricerca e il diritto dei cittadini di beneficiare dei risultati.

Due anni fa a Milano avevamo esplicitato per la prima volta il tema.

Oggi possiamo portiamo a congresso un percorso che include il deposito alle Nazioni Unite da parte di rapporti sui primi tre Paesi (Costa Rica, Messico e Germania), grazie al monitoraggio globale coordinato da Andrea Boggio e al gruppo di giuristi coordinato da Cesare Romano.

Il metodo che abbiamo seguito è stato presentato in particolare in due conferenze all’Onu di fronte a diplomatici di ogni continente.

Voglio qui ringraziare il Governo italiano, in particolare il Sottosegretario agli Esteri Benedetto della Vedova per l’aiuto prezioso su un tema che sarà ancora meglio definito dal rapporto sul diritto alla scienza in corso di preparazione da parte di Mikel Mancisidor, che interverrà oggi.

Il percorso ormai è tracciato: nell’era della conoscenza la comunità internazionale deve porre dei vincoli per impedire agli Stati nazionali di ostacolare inutilmente la ricerca scientifica o di impedire ai loro cittadini di trarne beneficio, proprio come per i diritti umani “classici” le istituzioni internazionali cercano di intervenire per prevenire o impedire crimini contro l’umanità, tortura, esecuzioni capitali.

Alcune prime tappe di questo percorso sono state:

- A marzo Marco Perduca è intervenuto a Vienna alla commissione droghe dell’ONU alla conferenza sulle esecuzioni eseguite su mandato Governativo del presidente Duterte nelle Filippine, dove è ancora in corso una violenta guerra alla droga di cui tutti i cittadini con problemi di dipendenza ne hanno fatto le spese;
- A maggio si è tenuta in Polonia, l’Assemblea Generale della Federazione Umanista Europea Giulia Simi, consigliere generale dell’Associazione Luca Coscioni, è intervenuta e abbiamo aderito alla Federazione.
- Siamo inoltre membri della Federazione Mondiale e Europea delle società per il diritto a morire
- A giugno scorso, l’Associazione Luca Coscioni ha presentato alle Nazioni Unite di Ginevra uno studio sul progresso della scienza e l’autodeterminazione a livello globale. Secondo il lavoro del Professor Andrea Boggio della Bryant University, l’Italia risulta 30esima preceduta da Vietnam, Singapore, Sud Africa, India e Israele.

La relazione offre una classifica costruita attraverso il monitoraggio e l’analisi di fonti pubbliche disponibili dal 2009 a oggi relative all’avanzamento della ricerca e dell’autodeterminazione legata a:

1. riproduzione medicalmente assistita,
2. ricerca sulle cellule staminali embrionali umane,



3. decisioni di fine vita,
4. aborto e contraccezione.

Questo indice costituisce uno strumento necessario per valutare il grado di attuazione dei trattati internazionali sui diritti economici, sociali e culturali.

Per il futuro prevediamo di ampliare il monitoraggio all'editing del genoma in campo umano e vegetale, e altri temi.

La primavera prossima, grazie a una proposta dell'Ambasciatore d'Italia alle Nazioni unite di Ginevra Maurizio Serra, a Ginevra si terrà una sessione interattiva con la special rapporteur sui diritti culturali per approfondire ulteriormente tutti gli aspetti legati al diritto alla scienza

Poco dopo, dall'11 al 13 aprile 2018 al Parlamento europeo, grazie all'ospitalità degli eurodeputati Brando Benifei, del PD, e della liberale rumena Renate Weber, si terrà al Parlamento europeo la quinta riunione del Congresso Mondiale per la libertà della ricerca scientifica dove, parleremo di come il metodo scientifico possa sostenere la liberal- democrazia e il processo decisionale relativamente a l'editing del genoma, la salute riproduttiva e le tendenze demografiche, le scelte di fine vita fino ad arrivare alla ricerca sulle sostanze psicotrope.

Spero che dal nostro dibattito congressuale di questi giorni possano emergere ulteriori stimoli per quel dibattito.

A proposito della ricerca sulle sostanze proibite, come sapete ieri abbiamo fatto il punto sull'avanzamento delle ricerche e sperimentazioni cliniche con MDMA, ayahuasca, LSD, iboga, DMT e cannabis. Abbiamo anche trattato il problema tipicamente italiano di una legge, quella che dal 2007 consente la prescrivibilità dei cannabinoidi, che resta poco conosciuta e spesso disattesa e che non garantisce il pieno godimento del diritto alla salute dei cittadini.

E' necessario studiare la cannabis e lanciare trial clinici perché possa ampliarsi ulteriormente la letteratura scientifica che si va consolidando in molti paesi anche con studi italiani nella speranza che la cannabis possa esser presto registrata come vero e proprio medicinale dall'AIFA.

Siamo anche onorati della presenza del Professor Francisco Thoumi, oggi in forza alla Giunta internazionale sugli stupefacenti delle Nazioni unite, ma per anni dalla parte non-governativa del dibattito in quanto analista indipendente, attento e intellettualmente integerrimo da aver fatto scelte "radicali".

Marco Cappato e Marco Perduca mi hanno ricordato come nel 2000 il Professor Thoumi, che era consulente esterno dell'ONU, si rifiutò di firmare il Rapporto Mondiale sulla Droga prodotto dall'ufficio delle Nazioni unite sulle droghe e il crimine, a cui aveva collaborato, se l'allora direttore Pino Arlacchi non avesse ritirato le sue manipolazioni dei dati.

A nome di tutti i presenti caro professore, la ringrazio per quella sua posizione e per aver anteposto la realtà dei fatti all'ordine di scuderia di voler rappresentare un mondo "libero dalle

droghe" come era stato proclamato al Palazzo di Vetro nel 1998.

Gli stupefacenti restano presenti in tutto il mondo ma, piuttosto che insistere con atteggiamenti dogmatici e proibire produzione, uso e possesso, occorre far tesoro dei risultati positivi che ci stanno arrivando da quei paesi che hanno radicalmente riformato le loro leggi e politiche depenalizzando o regolamentando. Anche il Professor Thoumi prenderà la parola più tardi per affrontare altri aspetti del diritto alla scienza.

Apro una parentesi escludendo i presidenti vice segretari, tesoriere e consiglieri e direzione perchè sarebbe scontato voglio ringraziare chi ogni giorno con noi in modo visibile e non, contribuisce a portare questi risultati Matteo, Viola, Elena, Pietro, Vincenzina, Marco, Rocco, Alessandro, Vittorio, Valentina, le cellule coscioni tutte.. nel contempo saluto Mirella Parachini che a causa di un incidente non è potuta venire a Torino e le mando i nostri auguri e un abbraccio.

Si chiude una legislatura, con questo governo alcuni degli obiettivi raggiunti che ho menzionato hanno visto dialogo e collaborazione. Ci sono stati provvedimenti adottati dal governo Renzi sui temi delle libertà sono stati:

- Unioni Civili;
- Divorzio breve;
- LEA

L'Italia per rafforzare la credibilità internazionale del nostro Paese, oltre a quanto già ricordato sopra, ha obiettivi facilmente raggiungibili che in questa legislatura che potrebbero essere attuati:

- Approvazione della legge sulle DAT;
- Il Governo potrebbe garantire, con apposito Decreto, la possibilità di consentire l'uso degli embrioni non idonee per una gravidanza alla ricerca, evitandone un' inutile distruzione;
- Il Governo potrebbe approvare un atto urgente in esecuzione della vigente normativa, sulla firma digitale e/o elettronica che preveda, per le persone con disabilità capaci di intendere e di volere che non possono firmare in modo autografo, la possibilità di certificare legalmente la loro volontà di firma – tramite strumentazione elettronica – sia per dichiarazioni che per richiedere atti e certificazioni;
- il Ministro dell'Ambiente Galletti e dell'Agricoltura Maurizio Martina potrebbe sbloccare la sperimentazione in campo aperto della modificazione genetica di susine e riso;
- Approvazione della Legge Cannabis di iniziativa parlamentare;
- Approvazione della legge sullo *Ius soli* temperato e *Ius culturae* .

Vedremo cosa sapremo fare. I risultati ottenuti finora sono di clamorosa importanza, creati a partire da

un'organizzazione di 1.800 iscritti, nella disattenzione dei grandi capi della politica ufficiale e in assenza di un vero dibattito sui media.

Non ha giovato alla efficacia della nostra azione l'aggravarsi delle divisioni all'interno di quella che un tempo era definita galassia radicale, tanto da portare il Partito radicale a convocare una assemblea di iscritti in contemporanea con questo congresso, portando gli iscritti a scegliere tra i due incontri .

Da parte mia penso che la migliore risposta sia quella di andare avanti, tenendo aperte le nostre porte a chiunque e sostenendo le iniziative che condividiamo. Continuando a fare quello che abbiamo sempre fatto affermare ogni giorno metodo radicale e caratteristiche, connotati per i quali saremmo soggetto costituente, se lo statuto del partito fosse rispettato. Personalmente, io ho rinnovato la mia iscrizione al Partito radicale nella speranza che si raggiungano i 3.000 iscritti fin dallo scorso ottobre, nonostante che i temi e le persone che fanno vivere la nostra associazione siano tuttora cancellati dalla dirigenza del partito, e ho sottoscritto la lettera di Gianfranco Spadaccia per l'avvio di un dialogo vero e costruttivo.

Voglio infine ringraziare Radio Radicale, i tecnici qui, Alessio Falconio, Paolo Chiarelli, tutti per aver comunque reso accessibile il Congresso Coscioni e per l'attenzione durante tutto questo anno.

Il prossimo anno è un anno elettorale.

Abbiamo davanti grandi sfide, sulle quali chiederemo a tutti i partiti e a tutti i candidati alle prossime elezioni dei pronunciamenti pubblici, tanto sulle proibizioni da abbattere (ricerca embrionali, eutanasia, modificazione del genoma, droghe) quanto sulle conquiste da difendere (aborto, fecondazione assistita, barriere architettoniche).

A tutti i capi della politica italiana (che pure abbiamo invitato qui) voglio ricordare che per Governare, essere leader, c'è bisogno di conoscenza effettiva di ciò che accade nel mondo, e di ciò che potrà accadere grazie alla scienza. Il monitoraggio mondiale del grado della libertà di ricerca e autodeterminazione è uno strumento che mettiamo a loro disposizione. A noi, fuori dal Palazzo, permette di chiedere che diritti che sono sulla carta vivano nelle politiche degli Stati per il rispetto delle libertà fondamentali delle persone. La qualità della politica è fatta anche di questo. La nostra bussola è il metodo scientifico, basato sulla conoscenza e sulla sperimentazione, anche come argine alla crisi della democrazia e dello Stato di diritto.

Insieme possiamo farcela.

Concludo con un ricordo di Alessandro Frezzato, Nicola Vono, Claudia Sterzi e infine Raffaele Fortino, persone, amici che in modo diverso tra loro hanno contribuito all'associazione, arricchendola e che hanno lasciato un vuoto incolmabile e un posto insostituibile nei nostri cuori.

*Buon Congresso a tutti.*